



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1915/2022

Oggetto: D.P.R. N. 59/2013 PRATICA N. 02603610102-07042022-1418 - SUAP 3691 - 02603610102. RE.VETRO SRL STABILIMENTO DI VIA ADAMOLI, 401, GENOVA (GE). ISTANZA DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'A.U.A. A.D. N. 1318/2020 RILASCIATA DA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA. COMPARTI RIFIUTI, EMISSIONI IN ATMOSFERA, SCARICHI DI ACQUE REFLUE ED ACUSTICA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA EURO 1210,00.

In data 29/08/2022 il dirigente BRUZZONE MAURO, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visti

il bilancio di previsione triennale 2022/2024 approvato in via definitiva con la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 43 del 15 dicembre 2021;

la determinazione del Sindaco Metropolitano n. 17 del 18 marzo 2022 con la quale è stato approvato il piano esecutivo di gestione e delle performance (PEGP) 2022-2024.;

il D.C.M. n. 17 del 26/05/2021 riguardante il "Regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

il combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

la circolare della Regione Liguria D.P.R.59/13 Prime indicazioni disciplina AUA;

la circolare prot.n.0049801/GAB del 0711.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59;

Preso atto

che a far data dal 01/01/2015, come disposto dalla L. n. 56 del 07/04/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova

Visti in particolare

relativamente al comparto emissioni in atmosfera

la parte V titolo I del D.Lgs.152/2006;

la Legge Regionale n.18 del 21.06.1999;

la Legge Regionale n.12 del 06.06.2017;

relativamente al comparto acustica

la Legge n.447/1995;

la Legge Regionale 20.03.1998 n.12;

relativamente al comparto smaltimento e recupero rifiuti:

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

in particolare l'art.184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii che disciplina le modalità di recupero finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto e all'ottenimento di End of Waste;

il D.M. 05.02.1998 recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22";

il D.Lgs. 49/2014 recante "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

la legge Regione Liguria n. 18/1999 con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni concernenti la realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

relativamente alla disciplina degli scarichi in corpo idrico superficiale e in fognatura:

il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale", ed in particolare l'art. 3 comma 1, che dispone che l'Autorità d'Ambito (ora Ente di Governo dell'Ambito) è competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche";

la L.R. 24 febbraio 2014 n. 1, recante "Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti" che affida la funzione dell'Autorità d'Ambito (ora Ente di governo dell'ambito) dell'A.T.O. Centro-Est alla Città Metropolitana di Genova;

il Regolamento di utenza del Servizio Idrico Integrato, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 32 del 13 novembre 2019;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29.03.2016;

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n.4 recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne", che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06.relativamente al comparto emissioni in atmosfera.

Premesso che

Re.Vetro S.r.l. relativamente allo stabilimento di Via Adamoli, 401, Genova (GE) risulta in possesso di autorizzazione unica ambientale per i comparti rifiuti ed acustica, rilasciata con provvedimento dirigenziale n. 1318/2020 del 20/07/2020 dalla Città Metropolitana di Genova.

La Società ha presentato in data 11.04.2022, tramite il SUAP del Comune di Genova, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 19439, istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale per i comparti rifiuti, scarichi, emissioni in atmosfera e acustica.

La Società risulta in possesso anche di A.D. n. 1180/2020 del 30/06/2020 di approvazione PPG senza scarico.

L'istanza di modifica AUA è stata completata con successiva comunicazione del SUAP, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 22877 del 29/04/2022, in quanto per un errore di trasmissione non erano pervenuti gli allegati alla scheda A, scheda C e scheda E, necessari alla procedibilità dell'istanza. Pertanto i termini procedurali decorrono da quest'ultima data.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Dal momento che in data 06/04/2022, con nota assunta al protocollo con n. 18492, era pervenuta altresì da parte della Società, comunicazione per la modifica del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche, relativa all'impianto in oggetto e tenuto conto che la modifica impiantistica prospettata prevede l'attivazione di due scarichi, si è ritenuto opportuno far confluire il procedimento di modifica ed approvazione del PPG all'interno del procedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Con nota n. 24590 del 06/05/2022 è stato pertanto comunicato l'avvio del procedimento e la contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi in forma semplificata e modalità asincrona.

Con la suddetta nota è stato altresì comunicato:

- il nominativo del responsabile del procedimento nonché dei referenti tecnici per i singoli comparti ambientali coinvolti;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia.

Atteso che

In data 14/04/2022 con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 20330 è pervenuto da parte del Comune di Genova, U.O.C. Acustica, parere favorevole con prescrizioni 138661/SF del 12.04.2022.

In data 25/05/2022 con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 28147 è pervenuto da parte di ASL3 Genovese parere igienico-sanitario favorevole.

In data 08/06/2022 con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 30447 è pervenuto da parte di IRETI parere provvisorio favorevole con prescrizioni.

In data 08/06/2022 con nota prot. 30491 è stata inviata alla Società richiesta di integrazioni relativamente ai comparti rifiuti, scarichi ed emissioni, in attesa di riscontro i termini del procedimento sono stati sospesi.

In data 30/06/2022 con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 34848 sono state trasmesse da parte della Società le integrazioni richieste.

In data 10/08/2022 con note trasmesse dal SUAP e assunte al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 42641 e 42711, la Società ha inviato integrazioni spontanee allegando l'aggiornamento delle Tavole 1 e 3 (TAV1 rev.2 e TAV.3 rev.3), relativamente al sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche.

In considerazione del fatto che da parte del Comune di Genova non sono stati formulati motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione sotto il profilo sia urbanistico che ambientale per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, in base a quanto stabilito dalla normativa vigente i pareri per tali aspetti si devono ritenere acquisiti favorevoli senza condizioni.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Rilevato che

La relazione tecnica in materia di emissioni in atmosfera è stata redatta dal tecnico incaricato in data 28.07.2022.

La relazione tecnica in materia di rifiuti e scarichi è stata redatta dal tecnico incaricato in data 24.08.2022.

Le stesse sono state redatte sulla base della documentazione in possesso della Città Metropolitana ed inserite nell'apposito fascicolo informatico unitamente alla relazione di chiusura procedimento.

Atteso che

Relativamente alla disciplina delle emissioni in atmosfera risulta quanto segue.

L'azienda Re.Vetro S.r.l. opera nel campo della raccolta e avvio a recupero della frazione di raccolta differenziata costituita da imballaggi di vetro e altri rifiuti urbani e speciali non pericolosi, nell'impianto sito in Via Adamoli, 401, nel Comune di Genova. L'azienda gestisce i rifiuti costituiti da:

- tipologia 2.1: Imballaggi di vetro, vetro di scarto, frammenti di vetro, rottami di vetro e simili provenienti da raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi;
- tipologia 2.2: vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria;
- tipologia 9.1: scarti di legno e sughero. Imballaggi di legno;
- tipologia 16.1 L: rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da rifiuti ligneo cellullosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale.

La messa in riserva delle tipologie 2.1 e 2.2 è attualmente effettuata in due box posti sotto alla tettoia indicata in planimetria e pavimentati con un battuto in cemento: nella nuova configurazione, sarà possibile anche lo stoccaggio nei box previsti nella nuova porzione di area.

Tutte le tipologie sono e saranno anche stoccate all'interno di cassoni scarrabili opportunamente identificati. Non sono previste operazioni di cernita e selezione se non quelle saltuarie e manuali che dovessero essere necessarie al fine di eliminare frazioni indesiderate.

Rispetto alla configurazione attualmente autorizzata, sono previste le seguenti modifiche:

- 1) ampliamento dell'area verso sud;
- 2) aggiunta di alcune tipologie di rifiuto (1.1 - 3.1 - 3.2 - 5.19 - 6.1 - 7.13 - 10.2);
- 3) aggiunta di nuove aree per lo stoccaggio;
- 4) inserimento dell'attività di riduzione volumetrica;
- 5) installazione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia;
- 6) attivazione di due scarichi (prima e seconda pioggia, rispettivamente in fognatura ed in CIS).

Modalità di movimentazione

Il vetro da raccolta differenziata arriva all'impianto mediante autocarri/autotreni ed è scaricato direttamente sotto la tettoia. In uscita, invece, i mezzi sono caricati con la pala gommata che manovra sulla parte di piazzale pavimentato antistante la tettoia.

Con la nuova configurazione riportata in planimetria, è previsto lo stoccaggio in cumuli anche in area non coperta in quanto verrà realizzato un impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche come definito sulle schede tecniche allegate ed al paragrafo precedente.

I rifiuti stoccati all'interno dei cassoni scarrabili possono e potranno essere movimentati con apposita attrezzatura (polipo) di cui sono dotati alcuni autocarri (esclusi i RAEE).

Emissioni diffuse

Al fine di evitare emissioni diffuse in atmosfera dovute ai rifiuti polverulenti, l'azienda specifica che non verranno effettuate operazioni di movimentazione di tali rifiuti se non imballati o in contenitori chiusi (ad



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

esempio big bags). In tali condizioni sarà quindi possibile il ricevimento in impianto anche dei rifiuti con tale stato fisico.

Emissioni diffuse prodotte dall'attività possono essere generate dalle operazioni di triturazione di legno e ramaglie.

Per quanto riguarda la triturazione, essendo prevista l'emissione di polveri che l'azienda ritiene non possano essere convogliate, si prevede di umidificare manualmente il materiale da lavorare nella misura strettamente necessaria alla limitazione delle polveri ed in misura tale comunque da non causare fenomeni di percolamento.

La pezzatura ottenuta con le operazioni sopra descritte è grossolana e servirà per ridurre il numero di trasporti in uscita: non comporterà quindi emissione di polveri per le successive fasi di movimentazione e carico.

Per lo svolgimento delle operazioni sopra descritte, verranno utilizzate le seguenti attrezzature:

- n. 1 pala gommata;
- n. 1 pesa;
- n. 1 semovente;
- n. 1 rilevatore portatile di radioattività;
- n. 1 tritratore mobile.

Le caratteristiche dell'impianto e dei settori sono indicati in TAV3, allegata alla documentazione integrativa inviata dall'azienda (prot. n. 34848 del 30.06.2022); l'intero impianto è recintato e dotato di cancelli presso gli accessi.

Il tritratore sarà utilizzato all'interno dell'area indicata (tratteggiata) in TAV2, anch'essa allegata alla documentazione integrativa inviata dall'azienda.

L'azienda precisa che l'area di messa in riserva posta alla quota più elevata è raggiungibile percorrendo un breve tratto di strada interna al civico 401 ma fuori dalla recinzione che delimita la parte bassa dell'insediamento (senza quindi utilizzare la viabilità pubblica): è confermata tale area anche nella nuova configurazione come da tavola allegata.

Nuova tipologia rifiuti RAEE.

1) Modalità di raccolta e conferimento.

I RAEE saranno conferiti in impianto con idonei mezzi di trasporto autorizzati: generalmente tali mezzi di trasporto sono attrezzati per il trasporto con cassoni scarrabili in quanto i RAEE spesso provengono da centri di raccolta comunali. Lo scarico avverrà nell'area dedicata e sarà effettuato manualmente (ad esempio con pinza idraulica) previo scarramento del cassone oppure, sempre manualmente nel caso di trasporto con altri tipi di mezzi non scarrabili. Le apparecchiature più piccole potranno essere movimentate a braccia dagli operatori nei limiti della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Su tali rifiuti non verranno effettuate operazioni di messa in sicurezza e di riduzione volumetrica ma solo di stoccaggio, omogeneizzazione dei carichi in base alle diverse tipologie.

2) Gestione dei rifiuti in ingresso.

I rifiuti in ingresso saranno distinti per codice CER ed eventualmente sottoposti a separazione manuale al fine della formazione dell'unità di carico prevista; è previsto l'uso di un rilevatore portatile solo per i Raee di origine non domestica.

3) Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti.

Non saranno smontati pezzi, mentre i rifiuti in uscita saranno stoccati come previsto dal Consorzio all'interno di cassoni scarrabili chiusi/coperti. Sarà apposta idonea segnaletica sui cassoni scarrabili e i settori di conferimento e di stoccaggio saranno pavimentati.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

4) Messa in sicurezza dei RAEE.

Non saranno effettuate tali operazioni.

Altre tipologie rifiuti inserite

Le altre tipologie inserite nell'attività saranno messe in riserva (al limite sono possibili operazioni di selezione manuale per eliminare eventuali frazioni estranee, qualora presenti).

Le modalità di stoccaggio saranno sia in cumulo che in cassoni scarrabili, così come definite nelle schede tecniche allegate.

Quantitativi annuali e classe di appartenenza

Attualmente sono autorizzate 34.000 ton / anno di rifiuti, con le modifiche proposte, verranno aggiunte:

tipologia 1.1 : 500 t
tipologia 3.1 : 100 t
tipologia 3.2: 50 t
tipologia 5.19: 100 t
tipologia 6.1 : 100 t
tipologia 7.13: 100 t
tipologia 10.2: 300 t

Il totale è quindi $34.000 + 1.250 = 35.250$ ton, la classe di appartenenza è invariata.

Considerato che:

nello stabilimento sono presenti unicamente emissioni diffuse potenzialmente derivanti dalla riduzione volumetrica di rifiuti mediante trituratore all'aperto;

Ritenuto che:

la ditta abbia individuato idonee misure di prevenzione e limitazione alla formazione delle emissioni diffuse di polveri, quali l'umidificazione dei rifiuti secchi e asciutti prima dell'operazione di triturazione;

tutti i dispositivi funzionali all'umidificazione dei rifiuti siano tenuti sempre in perfetta efficienza e siano oggetto di manutenzione come indicato dai fornitori;

Atteso che

Relativamente alla disciplina del comparto rifiuti risulta quanto segue

L'intero impianto è dotato di recinzione e di accessi con cancelli

Rispetto all'autorizzazione attualmente vigente la Società chiede le seguenti variazioni:

- ampliamento dell'area verso sud;
- aggiunta di alcune tipologie di rifiuto;
- aggiunta di nuove aree per lo stoccaggio;
- inserimento dell'attività di riduzione volumetrica tramite trituratore per le tipologie di rifiuto: 9.1 e 16.1 I;
- installazione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- attivazione di due scarichi (prima e seconda pioggia, rispettivamente in fognatura ed in CIS).

All'interno dell'impianto la Società individua pertanto 7 settori:

- **Settore 1:** piazzale esterno in battuto di cemento dedicato a selezione manuale, messa in riserva in cumulo/cassone scarrabile ed eventuale triturazione dei rifiuti;
- **Settore 2:** area sotto tettoia destinata alla selezione manuale e messa in riserva dei rifiuti in cumulo
- **Settore 3:** piazzale esterno in battuto di cemento dedicato a selezione manuale, messa in riserva in cassone scarrabile ed eventuale triturazione dei rifiuti;
- **Settore 4:** piazzale esterno in battuto di cemento dedicato a selezione manuale, messa in riserva in cassone scarrabile ed eventuale triturazione dei rifiuti;
- **Settore 5:** area esterna in battuto di cemento delimitata in box dedicata a selezione manuale e messa in riserva in cumulo dei rifiuti;
- **Settore 6:** piazzale esterno asfaltato dedicato alla messa in riserva in cassone scarrabile coperto dei rifiuti;
- **Settore 7:** piazzale esterno asfaltato dedicato alla messa in riserva in cassone scarrabile coperto dei rifiuti (collegato agli altri settori tramite passaggio interno all'area privata della Cava Cavalletti).

La collocazione e l'individuazione degli stessi è riportata nelle Planimetrie: TAV1 rev.2 e TAV.3 rev.3.

Rispetto all'attuale estensione impiantistica di circa 1.500 mq, l'impianto viene quindi ampliato sino ad una estensione di circa 4.000 mq.

Nella Tabella seguente sono evidenziate in grassetto le modifiche rispetto all'autorizzazione attualmente vigente:

Paragrafo DM 05/02/1998 e ss.mm.ii.	Tipologia di rifiuto	EER	Quantità massime in stoccaggio istantaneo		Quantità massime annue		Modalità di stoccaggio
			m ³	t	m ³	t	
2.1	Imballaggi. Vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro	10.11.12 15.01.07 16.01.20 17.02.02 19.12.05 20.01.02	384	480	20.000	25.000	In cumulo all'interno di box protetto da tettoia / Cassoni scarrabili chiusi in area esterna/ In cumulo in box all'aperto
2.2	Vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria	15.01.07 20.01.02	64	80	800	1.000	In cumulo all'interno di box protetto da tettoia / Cassoni scarrabili chiusi in area esterna/



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Paragrafo DM 05/02/1998 e ss.mm.ii.	Tipologia di rifiuto	EER	Quantità massime in stoccaggio istantaneo		Quantità massime annue		Modalità di stoccaggio
			m ³	t	m ³	t	
							In cumulo in box all'aperto
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	03.01.01 03.01.05 03.01.99 15.01.03 17.02.01 19.12.07 20.01.38 20.03.01	240	100	11.900	5.000	In cumulo in box all'aperto/ Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
16.1 I	Rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde	20.02.01	240	100	7.100	3.000	In cumulo in box all'aperto/ Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	15.01.01 15.01.05 15.01.06 20.01.01	60	20	1.500	500	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	10.02.10 10.02.99 12.01.01 12.01.02 12.01.99 15.01.04 16.01.17 17.04.05 19.01.02 19.01.18	60	25	240	100	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Paragrafo DM 05/02/1998 e ss.mm.ii.	Tipologia di rifiuto	EER	Quantità massime in stoccaggio istantaneo		Quantità massime annue		Modalità di stoccaggio
			m ³	t	m ³	t	
		19.12.02 20.01.40					
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	10.08.99 11.05.01 11.05.99 12.01.03 12.01.04 12.01.99 15.01.04 17.04.01 17.04.02 17.04.03 17.04.04 17.04.06 17.04.07 19.10.02 19.12.03 20.01.40	60	25	120	50	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC	16.02.14 16.02.16 20.01.36	60	20	300	100	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per	02.01.04 15.01.02 17.02.03 20.01.39	60	10	600	100	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Paragrafo DM 05/02/1998 e ss.mm.ii.	Tipologia di rifiuto	EER	Quantità massime in stoccaggio istantaneo		Quantità massime annue		Modalità di stoccaggio
			m ³	t	m ³	t	
	fitofarmaci e per presidi medico- chirurgici	19.12.04					
7.13	Sfridi di pannelli di gesso, demolizione edifici	17.08.02	60	30	200	100	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
10.2	PFU pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	16.01.03	60	10	1800	300	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna

I rifiuti di cui alla presente istanza, rientrano all'interno dei massimali riportati all'Allegato 4 Suballegato 1 del DM. 05/02/98.

Non sono previste operazioni di cernita e selezione se non quelle saltuarie e manuali necessarie al fine di eliminare le frazioni indesiderate.

I rifiuti stoccati in cumulo saranno movimentati tramite l'ausilio di pala gommata, mentre i rifiuti posizionati all'interno di cassoni scarrabili, ad esclusione dei RAEE, saranno movimentati con apposita attrezzatura (polipo) montata sui mezzi in dotazione all'azienda.

La società ha previsto l'installazione di un trituratore mobile al fine di effettuare la riduzione volumetrica dei rifiuti a matrice legnosa e biodegradabile (EER 20.02.01).

Il trituratore di marca Hammel, per il quale la Società ha fornito sia la scheda Tecnica sia del Mod. VB 650D che del VB 750D, in quanto mobile, sarà utilizzato all'interno delle aree dell'impianto caratterizzate da pavimentazione impermeabile, così come evidenziato in TAV.2.

Gestione dei RAEE

I RAEE saranno conferiti in impianto con idonei mezzi di trasporto, generalmente cassoni scarrabili.

Lo scarico a terra avverrà manualmente o con pinza idraulica. Le apparecchiature di più ridotte dimensioni potranno essere movimentate a braccia dagli operatori, nei limiti della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

I RAEE di origine non domestica saranno sottoposti a controllo radiometrico mediante rilevatore portatile di radioattività.

I rifiuti in ingresso saranno quindi distinti per codice EER e distinti in base alle diverse tipologie: su di essi non sarà effettuata alcuna operazione di messa in sicurezza né di riduzione volumetrica ma solo un'omogeneizzazione dei carichi in base alle diverse tipologie. Tali rifiuti saranno quindi stoccati in cassoni scarrabili chiusi/coperti come previsto dai Consorzi di recupero.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Controlli Radiometrici

In sede prescrittiva saranno riportate specifiche disposizioni da applicarsi sui rifiuti costituiti da rottami metallici e RAEE diversi da quelli di origine domestica.

Quantitativi annuali e classe di appartenenza:

Attualmente sono autorizzate 34.000 ton/anno di rifiuti. Con la presente modifica sostanziale il totale annuale ammonta a 35.250 ton. La classe di appartenenza resta invariata.

Attrezzature utilizzate

Per lo svolgimento delle operazioni di recupero dei rifiuti vengono utilizzate le seguenti attrezzature:

- n.1 pala gommata;
- n.1 pesa;
- n.1 semovente;
- n.1 rilevatore portatile di radioattività;
- n.1 trituratore mobile.

Relativamente al comparto scarichi

L'attuale assetto della rete di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche e di lavaggio indicato nel *"Piano di prevenzione e gestione acque di prima pioggia in attuazione del Regolamento Regionale. n. 4 del 10/7/2009 approvato con A.D. 1180/2020 del 30/06/2020"* prevede che l'attività di Messa in riserva dei rifiuti speciali non pericolosi sia organizzata in modo da non creare alcuna possibilità di percolamento o di dilavamento dei cumuli di rifiuti da parte delle acque piovane o di altri fenomeni atmosferici.

Nell'ambito dell'impianto è stata anche approvata la gestione di un impianto mobile di distribuzione gasolio per autotrazione ad uso privato asservito ai mezzi operativi impiegati dalla Società.

Le modifiche gestionali proposte ed illustrate ai paragrafi precedenti, comportano la ridefinizione delle superfici dell'insediamento e delle modalità di stoccaggio, pertanto tutte le superfici scoperte saranno considerate scolanti e dotate di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, sia per la prima che per la seconda pioggia.

È considerata quale superficie scolante anche la strada interna che divide in due l'impianto. Non è stata invece inserita nel computo delle superfici scolanti la porzione di area identificata come "Settore 7" in quanto su di essa sono svolte solo operazioni di messa in riserva di rifiuti in cassoni scarrabili chiusi o tenuti coperti.

Tutto l'insediamento è pavimentato.

In corrispondenza delle aree in cui lo stoccaggio sarà effettuato in cumuli la pavimentazione è realizzata in battuto di cemento. Nelle restanti aree, in corrispondenza delle quali lo stoccaggio viene effettuato in cassoni scarrabili chiusi o comunque tenuti coperti, la pavimentazione è in asfalto.

L'adeguamento progettuale, riportato nell'istanza di modifica di cui alle premesse, prevede una regimazione delle acque reflue meteoriche in funzione delle attività previste per ciascuna area dell'impianto e delle superfici scolanti. In particolare:

- Settore 1 e settore 3: mq 1100
- Settore 4 e settore 5: mq 1200



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- Settore 6: mq 900
- Viabilità interna all'impianto: circa 400 mq

Le acque piovane sono raccolte da apposita rete costituita da due caditoie afferenti rispettivamente a settore 1 e settore 3 e settori 4, 5 e 6. La strada interna che divide l'attuale area da quella di nuova autorizzazione è a schiena d'asino e pertanto scarica nelle due caditoie laterali.

Dal momento che il dilavamento delle superfici scoperte, in relazione all'attività di messa in riserva di rifiuti si suppone non si esaurisca con le acque di prima pioggia bensì si protragga nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi, la Società ha optato per effettuare un trattamento in continuo delle acque.

Pertanto, non ammettendo il gestore lo scarico in fognatura del volume d'acqua corrispondente all'intero evento di precipitazione, la Società ha proposto l'installazione del sistema di trattamento seguente:

- Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, con la raccolta dei primi 5 mm sull'intera superficie scolante e scarico in pubblica fognatura e bypass delle seconde piogge;
- Impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia in continuo per eventi fino a 20 mm/h e scarico in CIS;

sottoponendo quindi a trattamento, cautelativamente, anche le acque di seconda pioggia prima di recapitarle in CIS.

A tal fine saranno pertanto installati n°2 impianti di trattamento.

L'impianto 1 – trattamento acque di prima pioggia, come rappresentato nella TAV.4 allegata al progetto e descritto nella scheda tecnica Modello RAIN 117, costituito da:

- un pozzetto scolmatore;
- una vasca di prima pioggia, accumulo e rilancio con elettropompa avente un volume utile di 20 mc e sufficiente quindi per immagazzinare i primi 5 mm sull'intera superficie scolante (circa 3700 mq compresa la viabilità ed esclusa l'area coperta dalla tettoia);
- un disoleatore con dispositivo di chiusura automatica con filtro a coalescenza;
- un pozzetto d'ispezione/prelievo campioni.

L'impianto 2 – trattamento acque seconda pioggia costituito da:

- un pozzetto scolmatore per le portate che eccedono i 20 mm/h che saranno convogliate direttamente nel rivo;
- un manufatto, come rappresentato nella TAV.4 allegata al progetto e descritto nella scheda tecnica Modello PPC1500, avente un comparto dissabbiatore e un comparto disoleatore, in grado di trattare una portata di 22,5 lt/sec e pertanto sufficiente a trattare in continuo una pioggia fino a 20 mm/h sull'intera superficie scolante;
- Un pozzetto d'ispezione/prelievo campioni

Saranno pertanto attivati due scarichi:

- **Scarico S1:** scarico delle acque di prima pioggia in fognatura previo trattamento coordinate Gauss Boaga (44.453245, 8.982521) – fognatura di Via Adamoli;
- **Scarico S2:** scarico delle acque di seconda pioggia in corpo idrico superficiale, per eventi fino a 20 mm/h – punto di scarico S2 avente coordinate Gauss Boaga (44.452750, 8.983079) - Rio interno alla cava recapitante nel Torrente Bisagno.

In riferimento all'allontanamento di acque esterne all'impianto si rileva che le acque meteoriche ricadenti



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

sulla tettoia saranno convogliate e scaricate direttamente nel rio anziché nella rete interrata attualmente esistente. In questo modo le caditoie presenti su tale linea non dovranno più essere dotate di chiusini stagni e potranno continuare a raccogliere le acque di piazzale prima di inviarle a trattamento.

Il disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione è esaustivo e contiene le informazioni di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4:

- relativamente alle procedure di prevenzione, per prevenire l'inquinamento delle acque meteoriche, la Società ha adottato i seguenti accorgimenti:
 - la pavimentazione è costantemente tenuta pulita ed i cumuli in ordine mediante l'utilizzo della pala gommata;
 - la procedura di rifornimento dei mezzi dell'impresa prevede il posizionamento nella zona di rifornimento e all'atto del rifornimento stesso di un bacino mobile antisversamento. Eventuali fuoriuscite accidentali potranno quindi essere raccolte e gestite come rifiuto; il serbatoio di gasolio è inoltre coperto e dotato di bacino di contenimento.
- relativamente alle procedure di protezione: in caso di eventuali perdite di liquidi idraulici causate dai mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti, le stesse saranno prontamente neutralizzate con apposito materiale assorbente;
- relativamente alla formazione ed informazione del personale: il personale dell'impresa sarà formato ed informato verbalmente sulle procedure da seguire descritte nel Piano.

Preso atto

La Città Metropolitana in data 03.05.2022 ha chiesto tramite BDNA alla Prefettura di Genova il rilascio della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 87 del D.lgs.159/2011, la quale risulta essere stata rilasciata in data 12.05.2022

La Società risulta iscritta presso la Prefettura di Genova nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa "White list" di cui alla legge 190/2012 e dal DPCM 18/04/2013, con scadenza iscrizione al 28.10.2022

Dato atto

che risulta essere stato corrisposto il pagamento delle spese istruttorie, a favore della Città Metropolitana di Genova, per un totale di €. 1210,00 per i seguenti importi:

- € 600.00 per il comparto emissioni in atmosfera
- € 280.00 per il comparto rifiuti
- € 150.00 per il comparto scarichi in pubblica fognatura di acque meteoriche
- € 180.00 per il comparto scarichi in corpo idrico superficiale

Vista

la relazione di chiusura procedimento redatta dal Responsabile del procedimento in data 25.08.2022 ed assunta a prot. 45024, inserita nell'apposito fascicolo informatico con in allegato le relazioni tecniche di settore.

Dato atto

che l'istruttoria del presente atto è stata svolta da Rosetta Sbarbaro, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

147bis del D. Lgs. n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti.

Considerato che

con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000;

Dato atto

che il presente provvedimento diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147 bis del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 come da allegato;

Considerato che

con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012 art. 12 comma 42, della L.241/1990 art. 6 bis e del PTPCT 2020/2022 paragrafo 9.8, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del Responsabile del Procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa Amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli Uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento".

Atteso, altresì, che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Ritenuto che

in considerazione di tutto quanto sopra rappresentato sussistano i presupposti per procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, sulla base dell'istruttoria favorevole da parte degli uffici competenti, con le prescrizioni riportate nella seguente parte dispositiva.

DISPONE

per quanto in premesse specificato, fatti salvi eventuali diritti di terzi,

A) di rilasciare, l'Autorizzazione Unica Ambientale, per la gestione dell'impianto sito in Via Adamoli 401 nel Comune di Genova per la messa in riserva e il trattamento di rifiuti non pericolosi relativamente ai comparti rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue e acustica, per una durata di 15 anni;

B) di prendere atto dell'allegato parere favorevole, con prescrizioni, sotto il profilo acustico espresso dal Comune di Genova con nota n. 138661/SF del 12.04.2022, assunta prot. 20330 del 14.04.2022. che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (**Allegato 3**);



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

C) di provvedere all'aggiornamento dell'iscrizione dell'attività di cui al precedente punto al n. **529** nel registro provinciale dei soggetti che effettuano attività di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

D) di approvare il "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" predisposto da RE.VETRO S.r.l. ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n.4 recante "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*", relativamente all'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti sito in Via Adamoli 401 nel Comune di Genova. Il P.P.G. e la planimetria TAV.1 rev.2 sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato 4 e Allegato 5**);

E) di autorizzare, ai sensi della parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., RE.VETRO S.r.l. ad effettuare lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal suddetto impianto di messa in riserva dei rifiuti sito in Via Adamoli 401 a Genova, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga (44.453245, 8.982521), nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, colonna II, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006;

F) di autorizzare ai sensi della parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., RE.VETRO S.r.l. ad effettuare lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dal suddetto impianto di messa in riserva dei rifiuti sito in Via Adamoli 401 a Genova, ed avente recapito nel rio interno alla cava recapitante nel Torrente Bisagno nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga (44.452750, 8.983079), nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

G) di autorizzare, ai sensi dell'art. 269, comma 7, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., lo stabilimento suddetto alle emissioni in atmosfera;

H) di sottoporre la RE.VETRO S.r.l. al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni comparto rifiuti

1. la Società dovrà comunicare con congruo anticipo all'Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in atmosfera della Città Metropolitana di Genova la data di fine lavori corredata di documentazione fotografica affinché possa essere effettuato un sopralluogo di verifica presso l'impianto;
2. nelle aree dell'impianto indicate nella planimetria TAV.3 rev.3 in **Allegato 1** al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, potrà essere effettuata la messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi, nonché le attività [R12] di separazione e cernita manuale delle eventuali frazioni indesiderate che dovessero essere rinvenute tra i rifiuti delle tipologie autorizzate e la triturazione per adeguamento volumetrico, con i relativi quantitativi massimi indicati nella tabella riportata in **Allegato 2** al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale,
3. nel caso in cui fosse necessario stoccare rifiuti in aree diverse da quelle individuate dal presente provvedimento, dotate di uguali caratteristiche di pavimentazione e copertura, sarà possibile utilizzare spazi diversi da quelli indicati nelle planimetrie allegate fermo restando l'obbligo di garantire l'accessibilità ai contenitori di rifiuti. Della nuova disposizione dovrà esserne data preventiva comunicazione alla Città Metropolitana e all'ARPAL;
4. è autorizzato un tempo massimo di messa in riserva dei rifiuti pari ad un anno;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

5. i rifiuti prodotti dall'attività non compresi nella tabella di cui all'Allegato 2 dovranno essere stoccati nel rispetto del regime del deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 comma 1), lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
6. per la verifica dei carichi in ingresso e in uscita l'impianto dovrà essere dotato di pesa;
7. l'area di conferimento dei rifiuti dovrà essere chiaramente individuata e distinta dalle aree di messa in riserva
8. le diverse tipologie di rifiuti dovranno essere stoccate separatamente le une dalle altre; le aree di messa in riserva dei rifiuti dovranno essere individuate chiaramente con segnaletica verticale e/o orizzontale indicante il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice EER;
9. dovranno essere applicati su tutti i contenitori contrassegni o scritte indicanti il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice EER;
10. gli scarrabili dovranno essere dotati di coperchi o teloni e dovranno essere coperti a fine turno lavorativo o in caso di precipitazioni atmosferiche;
11. presso l'impianto potrà essere effettuata la triturazione sui rifiuti di cui ai paragrafi 9.1 e 16.11 del DM 05/02/98 e ss.mm.ii. per l'adeguamento volumetrico;
12. la triturazione dei rifiuti potrà essere effettuata esclusivamente sulle aree impermeabilizzate individuate nella Planimetria TAV.2 riportata in **Allegato 6** al presente Atto, di cui è parte integrante e sostanziale;
13. la pavimentazione dovrà essere mantenuta funzionalmente integra al fine di evitare infiltrazioni di inquinanti nel sottosuolo;
14. dovrà essere mantenuta integra la recinzione dell'impianto;
15. i piazzali, eccetto che per le aree sulle quali è autorizzato lo stoccaggio, dovranno essere mantenuti costantemente sgombri da rifiuti e sottoposti ad operazioni di pulizia a secco mediante mezzi meccanici e/o manuali;
16. presso l'impianto dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei materiali assorbenti da impiegarsi in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti dei mezzi operativi e/o percolamenti dei rifiuti movimentati ecc. ecc.;
17. in caso di utilizzo dei codici EER 03.01.99, 10.02.99, 10.08.99, 11.05.99, 12.01.99 deve essere fornita una descrizione dettagliata degli stessi nello spazio annotazioni nel registro di carico e scarico;
18. dovrà essere garantito il rispetto delle norme tecniche di cui al D.Lgs. 49/2014 per lo stoccaggio dei RAEE dimessi, con divieto di utilizzare per la movimentazione strumenti atti a lesionare i RAEE stessi o i loro componenti, ovvero a causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente, ovvero a compromettere le successive operazioni di recupero;
19. i rifiuti costituiti da rottami metallici e RAEE, diversi da quelli di origine domestica dovranno essere sottoposti a controllo radiometrico secondo le modalità di seguito riportate:
 - i. il controllo radiometrico deve essere eseguito immediatamente all'arrivo del carico;
 - ii. il controllo radiometrico sui carichi dovrà essere eseguito in un'area appositamente individuata, tale per cui, in caso di successivo rilevamento radiometrico di livelli anomali, il carico non debba essere necessariamente spostato. In alternativa prevedendo una eventuale necessità di movimentazione, preventivamente, l'E.Q. dovrà stimare il limite del valore di dose per quale detto spostamento può



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

essere eseguito senza pericolo di esposizioni indebite. Quanto sopra tenendo conto della distanza tra l'operatore e il materiale radioattivo, tra il punto di misura e il sito di messa in sicurezza (che deve essere interno all'insediamento) ed il tempo di percorrenza;

- iii. deve essere compilato un registro delle rilevazioni indicante almeno: data, ora, dati identificativi del carico atti alla ricostruzione della provenienza, esito delle misure, valore delle misure di fondo ambientale, nominativo operatore, firma dello stesso, strumentazione impiegata;
 - iv. il controllo radiometrico deve essere eseguito da personale appositamente formato, preferibilmente da un Esperto Qualificato (E.Q.) almeno di secondo grado;
 - v. lo strumento di misura di radiazioni ionizzanti deve essere tarato presso un centro S.I.T. con frequenza almeno biennale;
 - vi. deve essere predisposto preventivamente da un E.Q. almeno di secondo grado un piano di intervento da attuarsi in caso di rilevamento di livelli anomali, comprensivo di norme di radioprotezione;
 - vii. dovrà essere individuata la posizione, in planimetria, per il confinamento di eventuali carichi radioattivi;
 - viii. il personale deve essere reso edotto e formato dal punto di vista radioprotezionistico da un E.Q. almeno di secondo grado, in relazione all'eventuale ritrovamento di materie radioattive;
 - ix. in caso di rilevamento di livelli anomali deve essere immediatamente informata l'autorità P.S. più vicina (art. 25 D.Lgs. 230/95 e s.m.i.). Inoltre deve essere data comunicazione ai competenti organi del S.S.N., al Comando Provinciale dei VVFF, alla Direzione Provinciale del Lavoro e ad ARPAL;
 - x. le operazioni conseguenti il rilevamento di livelli anomali dovranno essere eseguite sotto la supervisione di un E.Q. di almeno secondo grado con apposito incarico, che curerà la sorveglianza fisica della radioprotezione;
 - xi. ai fini di ottemperare alle rispettive competenze gli organi di controllo devono essere informati preventivamente delle operazioni poste in essere dall'azienda a seguito di rilievo di livelli anomali di radioattività;
20. dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova ogni eventuale futura variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto; la comunicazione dovrà essere accompagnata da lettera di accettazione della carica da parte dello stesso incaricato;
21. dovranno essere tempestivamente presentate alla Città Metropolitana di Genova le dichiarazioni attestanti i requisiti soggettivi di cui all'art. 10 del D.M.05.02.1998 in occasione di ogni eventuale futura variazione dei soggetti individuati dallo stesso articolo 10 citato;
22. entro il 30 aprile di ogni anno dovranno essere versati a Città Metropolitana i diritti di iscrizione determinati secondo quanto disposto dall'art. 214 comma 15 del D.lgs 152/2006 e nello specifico riferiti alla Classe 3 (terza) di appartenenza pari a € 387,34;
23. per ogni altro aspetto l'attività dovrà essere svolta nel rispetto delle norme tecniche gestionali e nel mantenimento delle condizioni e dei requisiti stabiliti dagli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nonché dal D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.;
24. i rifiuti dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di recupero;
25. dovrà essere mantenuta per tutta la durata della presente autorizzazione una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività di recupero;
26. alla chiusura dell'impianto la Società RE.VETRO s.r.l. dovrà:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- i. assicurare la messa in sicurezza del sito ed il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso;
- ii. assicurare la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;
- iii. predisporre controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta;
- iv. nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere trasmessa una relazione che comprovi, mediante adeguate motivazioni, tale esclusione.

Prescrizioni comparto acque

27. i lavori per la corretta gestione delle acque meteoriche preliminari all'ampliamento del sito di Messa in Riserva dei rifiuti non pericolosi dovranno essere realizzati a regola d'arte e conclusi prima dell'inizio dell'attività. La Società dovrà comunicare preliminarmente alla Città Metropolitana di Genova la data di fine lavori, corredata da documentazione, anche fotografica, comprovante i lavori realizzati;
28. dovranno essere evitati fenomeni di debordo dei rifiuti dalle aree di Messa in Riserva dovuti ad eccessivi accumuli degli stessi;
29. i cassoni scarrabili contenenti i rifiuti, dovranno essere sempre coperti con idonei sistemi di protezione dagli agenti atmosferici, durante le ore di chiusura dell'insediamento e nel corso di precipitazioni atmosferiche;
30. la pavimentazione del sito di messa in riserva dei rifiuti, dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc. al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
31. l'area di stoccaggio dei rifiuti dovrà essere mantenuta pulita mediante periodica attività di spazzamento meccanico e/o manuale; non è consentita la pulizia dell'area mediante operazioni di lavaggio;
32. l'intera rete di regimazione" dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;
33. le pendenze di scorrimento dell'area di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta, convogliamento e depurazione;
34. le acque meteoriche ricadenti sulla tettoia dovranno essere regimate ed allontanate separatamente dalle acque di piazzale;
35. dovrà essere evitato l'apporto di acque meteoriche provenienti da aree esterne all'impianto, in particolare dalle aree adibite ad attività di cava poste in corrispondenza del confine sud dell'impianto;
36. il serbatoio di carburante dovrà essere collocato su piazzola di calcestruzzo rialzata e l'area di rifornimento dei mezzi operativi, individuata dalla massima estensione del tubo flessibile dell'erogatore, dovrà essere delimitata da segnaletica orizzontale e dovrà avere una pavimentazione omogenea ed impermeabile, priva di crepe, buche, ecc. al fine di evitare eventuali infiltrazioni nel suolo di idrocarburi in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti.
37. il bacino mobile, di contenimento e raccolta di eventuali sversamenti accidentali di carburante durante il rifornimento dei mezzi operativi, dovrà essere utilizzato all'atto di ogni operazione di rifornimento;
38. alla fine di ogni operazione di rifornimento eventuali fuoriuscite accidentali di carburante dovranno essere prontamente raccolte, stoccate in appositi contenitori metallici e gestite come rifiuti;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

39. quando non utilizzato il bacino mobile di contenimento dovrà essere vuoto e collocato al riparo degli agenti atmosferici;
40. la pavimentazione dell'area di rifornimento mezzi, dovrà essere comunque mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare qualsiasi possibilità di infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
41. la superficie dell'area di distribuzione carburante, dovrà essere sottoposta a periodiche operazioni di pulizia mediante spazzamento meccanico e/o manuale;
42. in caso di movimentazione del contenitore/distributori mobili, lo stesso dovrà essere scarico di carburante ed il bacino di contenimento dovrà essere preventivamente pulito;
43. presso l'insediamento di Via Adamoli 401, dovranno essere presenti e sempre disponibili, idonei materiali assorbenti da impiegarsi in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc;
44. per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia e gestione del sito di stoccaggio dei rifiuti e dell'impianto di distribuzione carburante, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo, per un periodo di cinque anni;
45. il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:
 - data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione e del ripristino;
 - periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni ...);
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
 - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento;

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico in formato .pdf ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami;

46. l'Azienda dovrà adottare le procedure riportate nel Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento regionale 10 luglio 2009 n.4;
47. entro 60 gg dalla data dell'Atto la Società dovrà fornire evidenza dell'avvenuta formazione del personale relativamente al Disciplinare di cui al punto precedente, riportando le modalità di erogazione della formazione, la frequenza degli aggiornamenti e l'individuazione del personale preposto all'erogazione della formazione stessa;
48. l'Azienda dovrà tempestivamente comunicare alla Direzione Ambiente – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque della Città Metropolitana di Genova ed a IRETI S.p.A., la data di messa in esercizio del sistema di trattamento; l'Azienda;
49. l'Azienda, in caso di cessazione degli scarichi, dovrà darne immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, al gestore IRETI S.p.A. ed all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Prescrizioni specifiche per lo scarico in Pubblica Fognatura – SCARICO S1

50. l'Azienda, prima dell'attivazione dello scarico dovrà completare i lavori previsti nel progetto presentato. La fine lavori dovrà essere tempestivamente comunicata ad IRETI S.p.A. e alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, al fine di programmare un sopralluogo dal parte dello stesso gestore, che rilascerà parere definitivo ai sensi dell'art. 48 del Regolamento di utenza del Servizio Idrico Integrato, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 32 del 13/11/2019;
51. l'Azienda potrà attivare lo scarico solo ed esclusivamente a seguito della ricezione del parere definitivo di IRETI S.p.A. da parte della Città Metropolitana di Genova;
52. l'Azienda dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova, ed a IRETI S.p.A., la data di attivazione degli scarichi tempestivamente, al più tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di controllo previste al successivo punto 59;
53. l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza; dovrà, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a impedire sbandamenti accidentali sul suolo e nel sottosuolo;
54. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
55. i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo,
56. non potranno essere scaricati nella pubblica rete fognaria reflui e altre sostanze incompatibili e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione;
57. il pozzetto fiscale per il campionamento periodico delle acque reflue dovrà essere reso sempre accessibile e perfettamente funzionale e dovrà avere una capacità di trattenimento di una quantità d'acqua reflua pari a circa 6 litri;
58. il volume scaricato dovrà essere oggettivato mediante l'installazione di un contatore allo scarico opportunamente posizionato, a cura del titolare dello stesso e giudicato idoneo da Ireti Spa. In alternativa tale volume potrà esser stimato tramite il numero degli svuotamenti della vasca di prima pioggia che dovrà essere registrato su apposito modulo della Ditta;
59. le analisi dovranno essere eseguite con FREQUENZA ANNUALE, ovvero entro il 31/12 di ogni anno, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna II dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente ai seguenti parametri: **pH, COD, BOD5, SST, Idrocarburi totali**;
60. Le analisi, di cui al precedente punto 59., dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- i. l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, CNR-IRSA);
- ii. le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione ed i valori di portata all'atto del campionamento;
- iii. l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e il calcolo dell'incertezza;
- iv. i limiti di riferimento normativi;
- v. un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova purché accompagnanti da una verbale di campionamento riportante tutte le informazioni sopra elencate che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, firmati digitalmente, via posta certificata – PEC e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della ditta, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.

61. il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui al precedente punto 59. è fissato a 90 giorni dalla data di messa in esercizio del sistema di trattamento, che dovrà essere comunicata con le modalità indicate al precedente punto 52;
62. i fanghi depositati nelle fasi di decantazione e gli oli trattenuti nei comparti di disoleazione dovranno essere periodicamente rimossi, almeno annualmente, e smaltiti come rifiuto mediante apposita Ditta autorizzata, secondo le normative vigenti in materia;
63. i filtri a coalescenza dovranno essere periodicamente estratti e sottoposti ad operazioni di pulizia tramite getto d'acqua a pressione da parte di apposita Ditta specializzata;
64. l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc.) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio delle vasche di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
65. la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia" dovrà essere completamente vuota alla 49esima ora dal termine dell'ultimo evento meteorico;
66. in caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le 48 ore, la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia", dovrà comunque essere completamente svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico;
67. l'Azienda dovrà comunicare le quantità totali annue di acque reflue industriali scaricate alla IRETI S.p.A., secondo l'apposita modulistica predisposta e fornita dal gestore del Servizio Idrico Integrato, IRETI S.p.A. – Servizio Scarichi Industriali.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- l'impianto e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- le prescrizioni, anche maggiormente restrittive, eventualmente imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- non è consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Metropolitana. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;
- l'ottemperanza al vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova con specifico richiamo a:
 - la presenza di pozzetto di ispezione regolamentato al comma 16, dell'art. 39, con capacità di trattenimento di una quantità d'acqua reflua pari a circa 6 litri;
 - in presenza di utilizzo di acque provenienti da fonti anomale, dovrà essere predisposto apposito strumento di misura dei quantitativi, collocato in posizione accessibile, come previsto all'art.51; la determinazione del volume scaricato dovrà essere oggettivata mediante l'installazione di un contatore allo scarico opportunamente posizionato, a cura del titolare dello stesso e giudicato idoneo da Ireti Spa. In alternativa tale volume potrà esser stimato tramite il numero degli svuotamenti della vasca di prima pioggia che dovrà essere registrato su apposito modulo della Ditta;
 - il divieto di scarico di reflui e sostanze incompatibili che possano pregiudicare il buon funzionamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione e costituire un pericolo per l'incolumità pubblica e/o per l'igiene pubblica con specifico riguardo all'immissione di oli minerali e sostanze solide derivanti dalla presente attività, come previsto all'art. 57;
 - i fanghi prodotti nell'impianto di depurazione devono essere smaltiti correttamente secondo la normativa vigente in materia;
 - qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione, anche per attività di manutenzione, connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova, all'A.R.P.A.L. alla IRETI S.p.A. (via fax n. 010 5586403 e via pec ireti@pec.ireti.it a Servizio Impianti di Depurazione Liguria e Servizio Scarichi Industriali Liguria);
 - restano salvi gli adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per la regolarizzazione degli allacci alla fognatura comunale e per garantire la funzionalità della stessa, ai sensi del vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova;
 - qualora richiesto, gli scarichi dovranno essere adeguati alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite di emissione adottati dall'Ente di Governo dell'Ambito in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione a cui è o sarà collegata la pubblica fognatura.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Prescrizioni specifiche per lo scarico in CIS – SCARICO S2

- 68.** il pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico dovrà consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 6 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
- 69.** i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio;
- 70.** le analisi dovranno essere eseguite con FREQUENZA ANNUALE, ovvero entro il 31/12 di ogni anno, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente ai seguenti parametri: **pH, COD, BOD5, SST, Idrocarburi totali**;
- 71.** le analisi, di cui al precedente punto 70., dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:
- i. l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, CNRIRSA);
 - ii. le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione ed i valori di portata all'atto del campionamento;
 - iii. l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e il calcolo dell'incertezza;
 - iv. i limiti di riferimento normativi;
 - v. un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.
- In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova purché accompagnanti da una verbale di campionamento riportante tutte le informazioni sopra elencate che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.
- Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, firmati digitalmente, via posta certificata – PEC e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della ditta, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono;
- 72.** il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui al precedente punto 70. è fissato a 90 giorni dalla data di messa in esercizio del sistema di trattamento, che dovrà essere comunicata con le modalità indicate al precedente punto 52.;
- 73.** la sezione di sedimentazione/decantazione dell'impianto di depurazione dovrà essere periodicamente sottoposta ad operazioni di pulizia mediante rimozione dei fanghi depositati sul fondo al fine di garantire sempre una buona capacità di depurazione;
- 74.** la sezione di disoleazione dovrà essere periodicamente sottoposta ad operazioni di pulizia mediante rimozione degli oli stratificati al fine di garantire sempre una buona capacità di depurazione;
- 75.** il filtro a coalescenza dovrà essere sottoposto a periodiche e programmate operazioni di pulizia e/o lavaggio al fine di garantire una buona efficienza di trattenimento delle sostanze oleose leggere;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

76. per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'impianto di depurazione, dovrà essere impiegata apposita Società autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;
77. eventuali sversamenti accidentali di liquidi dovranno essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento. A tal fine idonei materiali assorbenti dovranno essere tenuti in deposito presso l'impianto per tali eventualità.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione.
- L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;
- Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Prescrizioni comparto emissioni in atmosfera

78. Presso lo stabilimento dovrà essere sempre mantenuta copia della documentazione AUA presentata al SUAP del Comune di Genova che ha portato al rilascio del presente provvedimento dirigenziale ad eventuale disposizione degli enti di controllo.
79. Con preavviso minimo di 15 giorni, l'azienda dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova ed al Comune di Genova la messa in esercizio dell'impianto di triturazione.
80. Il materiale in ingresso e in uscita dall'impianto di triturazione dovrà essere sempre opportunamente umidificato al fine di evitare le emissioni diffuse di polveri.

Si ricorda altresì che:

- nelle more dell'emanazione del decreto previsto dall'art. 214 comma 6 del D.lgs. 152/06, per la determinazione dei diritti di iscrizione (prescritti alla lettera i) al registro provinciale dei soggetti che effettuano operazioni di recupero rifiuti, si applicano le disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 21 luglio 1998, n.350;
- la Società dovrà provvedere all'adozione e messa in atto di tutti i dispositivi in materia di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla S.C.P.S.A.L. della ASL competente;
- la durata del presente provvedimento è subordinata al mantenimento della locazione immobiliare, attualmente in scadenza alla data del 31/12/2026 e rinnovabile per altri 5 anni. In caso di mancato rinnovo della locazione di cui sopra, la presente autorizzazione si considera pertanto decaduta;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Il presente Atto sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale già rilasciata alla RE.VETRO S.r.l. con A.D. n. 1318 del 20.07.2020 e l'approvazione del PPG rilasciata con A.D. 1180/2020 del 30/06/2020, che pertanto vengono annullate

La presente Autorizzazione Unica Ambientale è stata rilasciata in 96 giorni dalla data di trasmissione dell'istanza completa da parte del SUAP, avvenuta il 29.04.2022, tenuto conto della sospensione termini di 22 giorni dal 08 giugno al 30 giugno, ed in ogni caso in 114 giorni dalla prima trasmissione SUAP (calcolati alla data del 25.08.2022).

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di quindici (15) anni e dovrà esserne richiesto il rinnovo sei (6) mesi prima della scadenza ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013.

Il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione potranno essere richiesti dalla Città Metropolitana prima della scadenza nei casi previsti di cui all'art. 5, comma 5, lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento, comunque denominato, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.

INVIA

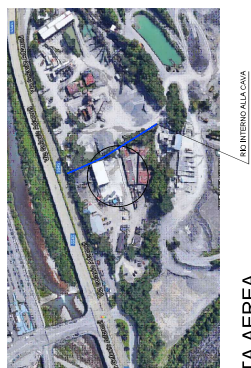
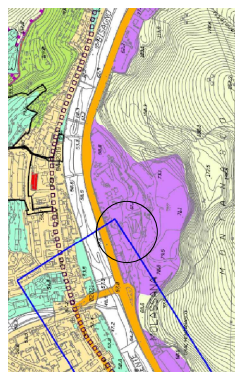
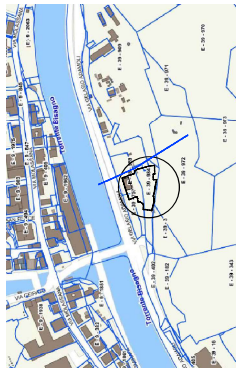
Il presente provvedimento è inviato al S.U.A.P. del Comune di Genova per la successiva trasmissione a:

- RE.VETRO SRL
- COMUNE DI GENOVA
- A.S.L. 3 GENOVESE
- A.R.P.A.L.

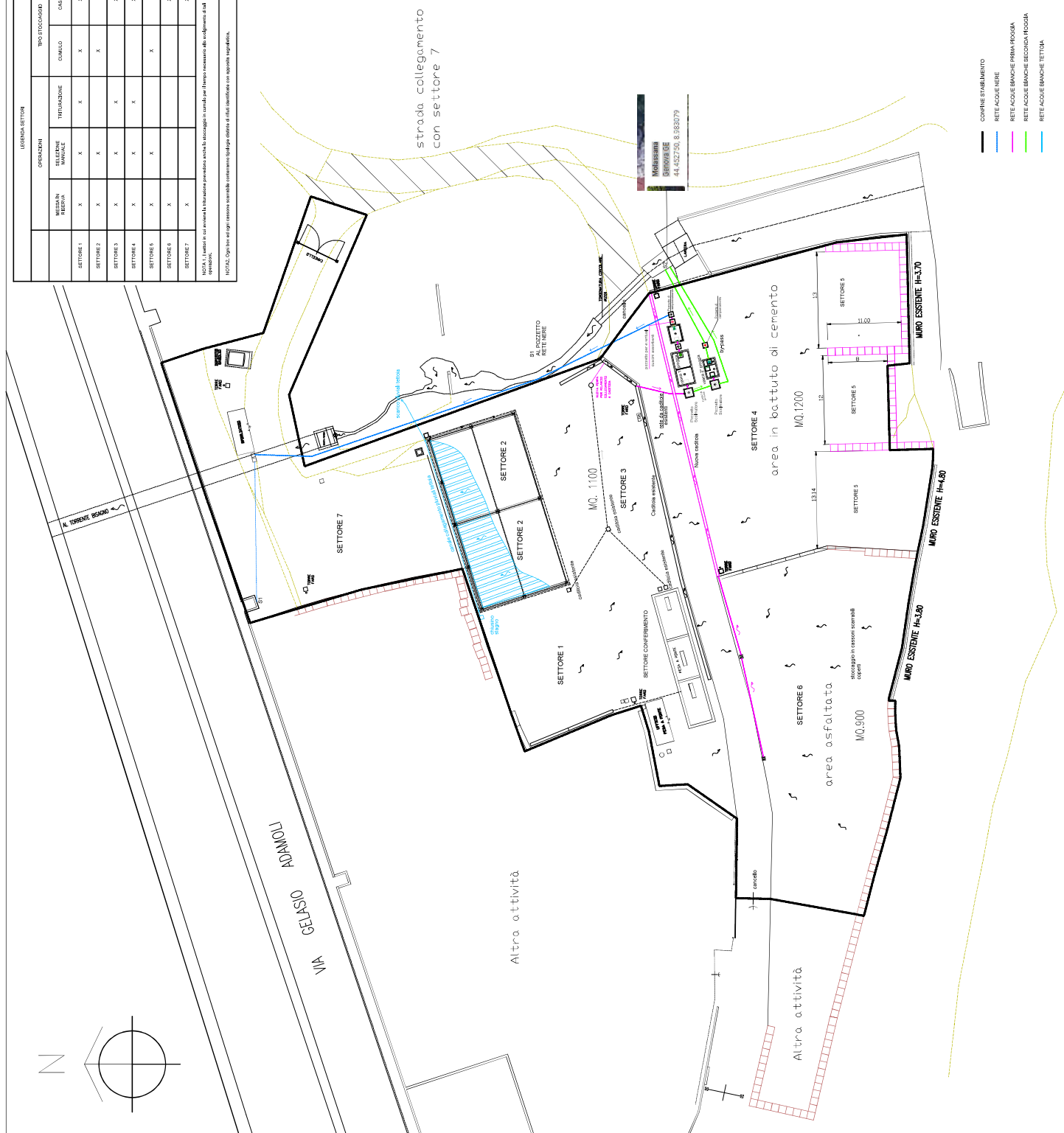
Il presente provvedimento verrà pubblicato all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 e s.m.i., ovvero in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

**Sottoscritta dal Dirigente
(BRUZZONE MAURO)
con firma digitale**



LUGAZIONE SETTORI		GEMAZIONE		TINO FIOCCANDO	
	NUMERO MISURAZIONE MISURAZIONE	SELEZIONE MISURAZIONE	TERMINAZIONE	QUALITÀ	CALENDRO
SETTORE 1	X	X	X	X	X
SETTORE 2	X	X	X	X	X
SETTORE 3	X	X	X	X	X
SETTORE 4	X	X	X	X	X
SETTORE 5	X	X	X	X	X
SETTORE 6	X	X	X	X	X
SETTORE 7	X	X	X	X	X



Allegato 2 - Tabella rifiuti

Paragrafo DM 05/02/98 e ss.mm.ii.	Tipologia di rifiuto	EER	Descrizione attività	Quantità massime in stoccaggio istantaneo		Quantità massime annue		Modalità di stoccaggio
				m ³	t	m ³	t	
2.1	Imballaggi. Vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro	10.11.12 15.01.07 16.01.20 17.02.02 19.12.05 20.01.02	R13, R12	384	480	20.000	25.000	In cumulo all'interno di box protetto da tettoia Cassoni scarrabili chiusi in area esterna In cumulo in box all'aperto
2.2	Vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria	15.01.07 20.01.02	R13, R12	64	80	800	1.000	In cumulo all'interno di box protetto da tettoia Cassoni scarrabili chiusi in area esterna In cumulo in box all'aperto
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	03.01.01 03.01.05 03.01.99 15.01.03 17.02.01 19.12.07 20.01.38 20.03.01	R13, R12 (adeguamento volumetrico tramite triturazione)	240	100	11.900	5.000	In cumulo in box all'aperto Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
16.1 I	Rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde	20.02.01	R13, R12 (adeguamento volumetrico tramite triturazione)	240	100	7.100	3.000	In cumulo in box all'aperto Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi	15.01.01 15.01.05	R13, R12	60	20	1.500	500	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna

Allegato 2 - Tabella rifiuti

Paragrafo DM 05/02/98 e ss.mm.ii.	Tipologia di rifiuto	EER	Descrizione attività	Quantità massime in stoccaggio istantaneo		Quantità massime annue		Modalità di stoccaggio
				m ³	t	m ³	t	
	poliaccoppiati anche di imballaggi	15.01.06 20.01.01						
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	10.02.10 10.02.99 12.01.01 12.01.02 12.01.99 15.01.04 16.01.17 17.04.05 19.01.02 19.01.18 19.12.02 20.01.40	R13, R12	60	25	240	100	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	10.08.99 11.05.01 11.05.99 12.01.03 12.01.04 12.01.99 15.01.04 17.04.01 17.04.02	R13, R12	60	25	120	50	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna

Allegato 2 - Tabella rifiuti

Paragrafo DM 05/02/98 e ss.mm.ii.	Tipologia di rifiuto	EER	Descrizione attività	Quantità massime in stoccaggio istantaneo		Quantità massime annue		Modalità di stoccaggio
				m ³	t	m ³	t	
		17.04.03 17.04.04 17.04.06 17.04.07 19.10.02 19.12.03 20.01.40						
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC	16.02.14 16.02.16 20.01.36	R13, R12	60	20	300	100	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	02.01.04 15.01.02 17.02.03 20.01.39 19.12.04	R13, R12	60	10	600	100	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
7.13	Sfridi di pannelli di gesso, demolizione edifici	17.08.02	R13, R12	60	30	200	100	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna
10.2	PFU pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	16.01.03	R13, R12	60	10	1800	300	Cassoni scarrabili chiusi in area esterna



COMUNE DI GENOVA

Prot. n.

138661 /SF

Genova, 12_04_2022

**Oggetto: Legge n. 447/1995 – L.R. n° 12/1998 - D.P.C.M. 01/03/1991 - D.P.R. 13.03.2013 n°59
PROCEDURA AUA – Istanza di Modifica Sostanziale dell’Autorizzazione Unica
Ambientale (AUA) - Valutazione di Impatto Acustico – Attività MESSA IN RISERVA DI
RIFIUTI NON PERICOLOSI, ditta RE. VETRO srl, sede operativa via Adamoli 401,
16138 Genova**

Pratica n. 122511 (da citare nella corrispondenza).

Alla Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

e, p.c. Al SUAP

All’Ufficio Rifiuti

Loro Sedi

In riferimento alla pratica in oggetto, si comunica che il titolare della Ditta su citata ha ottenuto l’adozione di Nulla Osta Acustico in forma di Dichiarazione Sostitutiva dell’atto di notorietà - acquisita agli atti dell’Ufficio scrivente con Codice Identificativo ID n. 02603610102_07042022_1418, come previsto **dall’art. 8 comma 4** della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 così come modificato dal D.lgs. n. 42/2017.

A fronte di quanto sopra si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio della modifica sostanziale dell’Autorizzazione Unica Ambientale richiesta, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel N.O.A. che si trascrivono di seguito per comodità:

- **l’attività sia condotta in orario diurno dalle ore 06.00 alle ore 22.00;**
- **posizionamento del tritratore e dei mezzi di movimentazione nella porzione a Sud del capannone, come indicato nel layout qualitativo allegato alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico presentata;**
- **siano mantenuti in perfetta efficienza i macchinari utilizzati e descritti nella valutazione di impatto acustico facente parte della catena documentale della pratica in oggetto.**

Con i migliori saluti.

per Il Direttore
Ing. Michele Prandi

Il Responsabile della U.O.C. Acustica
Arch. Grazia Mangili

documento firmato digitalmente

MC/11.4.22

GM11.4

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Ambiente | U.O.C. Acustica | Ufficio Sorgenti Fisse - via di Francia 1 |
Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
16149 Genova | Tel. 0105573174 - 06245 | e-mail: acustica@comune.genova.it
MANGILI GRAZIA il 14/04/2022 07:58:10

ai sensi dell’art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2022 / 20330 del 14/04/2022

Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia

REV. 1.1

APRILE 2022

Ampliamento area, inserimento CER e attivazione di due scarichi

Nota: questo documento corrisponde alla versione di Aprile 2022 con le modifiche/eliminazioni consolidate.

Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia

Premessa.

Nota: la situazione descritta si riferisce alle modifiche che saranno apportate all'attività già in essere. Per l'avvio dell'attività saranno necessari alcuni lavori di adeguamento dell'area, ultimati i quali si provvederà a darne comunicazione a Città Metropolitana prima dell'avvio dell'attività stessa.

Le attività per le quali si presenta il presente piano consistono nello stoccaggio di rifiuti non pericolosi svolto in procedura semplificata costituiti da rottami di vetro (tipologie 2.1 e 2.2) e rifiuti costituiti da legno e ramaglie (tipologie 9.1 e 16.1 L).

Nell'area è inoltre posizionato un serbatoio mobile di distribuzione carburante a servizio dei mezzi dell'impresa.

Le modifiche prevedono:

1. ampliamento dell'area verso sud;
2. aggiunta di alcune tipologie di rifiuto;
3. aggiunta di nuove aree per lo stoccaggio;
4. inserimento dell'attività di riduzione volumetrica;
5. installazione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia;
6. attivazione di due scarichi (prima e seconda pioggia, rispettivamente in fognatura ed in CIS).

1. Planimetria insediamento.

1.1 Superfici scolanti.

Le modifiche gestionali proposte comportano la ridefinizione delle superfici dell'insediamento e delle modalità di stoccaggio, pertanto tutte le superfici scoperte saranno considerate scolanti e dotate di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, sia per la prima che per la seconda pioggia.

E' considerata scolante anche la strada interna che divide in due l'impianto.

1.2 Ulteriori superfici.

Non è considerata scolante la sola porzione di area verso via Adamoli in quanto su di essa sono svolte operazioni di sola messa in riserva all'interno di cassoni scarrabili chiusi e/o coperti.

1.3 Reti di raccolta.

La rete di raccolta delle acque meteoriche è indicata in allegato.

1.4 Opere di stoccaggio.

Si veda scheda tecnica allegata.

1.5 Sistemi e impianti di trattamento.

Si allegano schede tecniche.

1.6 Punto di immissione nel recettore prescelto.

Saranno attivati due scarichi come da modulistica per la modifica sostanziale dell'AUA:

- S1, scarico delle acque di prima pioggia in fognatura previo trattamento;
- S2, scarico delle acque di seconda pioggia in CIS previo trattamento per eventi fino a 20 mm/h;
- S2, scarico delle acque di seconda pioggia in CIS senza trattamento per gli eventi superiori a 20 mm/h.

2. Relazione tecnica.

2.1 Attività svolte nell'insediamento.

Re.vetro S.r.l. gestisce ormai da alcuni decenni la raccolta e l'avvio a recupero della frazione di raccolta differenziata costituita da imballaggi di vetro e altri rifiuti urbani e speciali non pericolosi in Liguria e in basso Piemonte.

Nell'ambito della ricerca di nuove aree di stoccaggio in sostituzione di quelle autorizzate in via Lorenzi a Genova, è stato possibile ottenere in locazione una porzione dell'area sita in Genova Via Adamoli, 401.

Nell'impianto sono attualmente gestiti i rifiuti costituiti da:

- tipologia 2.1, imballaggi di vetro, vetro di scarto, frammenti di vetro, rottami di vetro e simili provenienti da raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi;
- tipologia 2.2, vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria;
- tipologia 9.1, scarti di legno e sughero, imballaggi di legno;
- tipologia 16.1 L, rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale

La messa in riserva delle tipologie 2.1 e 2.2 è attualmente effettuata in due box posti sotto alla tettoia indicata in planimetria e pavimentati con un battuto in cemento: con la nuova configurazione, sarà possibile anche lo stoccaggio nei box previsti nella nuova porzione di area.

Tutte le tipologie sono e saranno anche stoccate all'interno di cassoni scarrabili opportunamente identificati.

Non sono previste operazioni di cernita e selezione se non quelle saltuarie e manuali che dovessero essere necessarie al fine di eliminare frazioni indesiderate.

Rispetto alla configurazione attualmente autorizzata, sono previste le seguenti modifiche:

- 1) ampliamento dell'area verso sud;
- 2) aggiunta di alcune tipologie di rifiuto (1.1 - 3.1 - 3.2 - 5.19 - 6.1 - 7.13 -10.2);
- 3) aggiunta di nuove aree per lo stoccaggio;
- 4) inserimento dell'attività di riduzione volumetrica;

- 5) installazione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia;
- 6) attivazione di due scarichi (prima e seconda pioggia, rispettivamente in fognatura ed in CIS).

Modalità di movimentazione.

Il vetro da raccolta differenziata attualmente arriva all'impianto mediante autocarri/autotreni e viene scaricato direttamente sotto la tettoia, in uscita, invece, i mezzi sono caricati con la pala gommata che manovra sulla parte di piazzale pavimentato antistante la tettoia.

Con la nuova configurazione riportata in planimetria, è previsto lo stoccaggio in cumuli anche in area non coperta in quanto verrà realizzato un impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche come definito sulle schede tecniche allegate ed al paragrafo precedente.

I rifiuti stoccati all'interno dei cassoni scarrabili possono e potranno essere movimentati con apposita attrezzatura (polipo) di cui sono dotati alcuni autocarri (esclusi i RAEE).

Emissioni diffuse.

Al fine di evitare emissioni diffuse in atmosfera dovute ai rifiuti polverulenti, si specifica che non verranno effettuate operazioni di movimentazione di tali rifiuti se non imballati o in contenitori chiusi (ad esempio big-bags): in tali condizioni sarà quindi possibile il ricevimento in impianto anche dei rifiuti con tale stato fisico.

Per quanto riguarda la triturazione, si prevede di umidificare il materiale da lavorare nella misura strettamente necessaria alla limitazione delle polveri.

La pezzatura ottenuta con le operazioni sopra descritte è grossolana e servirà per ridurre il numero di trasporti in uscita: non comporterà quindi emissione di polveri per le successive fasi di movimentazione e carico.

Elenco attrezzature utilizzate.

Per lo svolgimento delle operazioni sopra descritte, verranno utilizzate le seguenti attrezzature:

- n. 1 pala gommata;
- n. 1 pesa;
- n. 1 semovente;
- n. 1 rilevatore portatile di radioattività;
- n. 1 trituratore mobile.

Le caratteristiche dell'impianto e dei settori sono indicate in TAV3: l'intero impianto è dotato di recinzione e di accessi con cancelli.

Si precisa che l'area di messa in riserva posta alla quota più elevata è raggiungibile percorrendo un breve tratto di strada interna al civico 401 ma fuori dalla recinzione che delimita la parte bassa dell'insediamento (senza quindi utilizzare la viabilità pubblica): si conferma tale area anche nella nuova configurazione come da tavola allegata.

Nuova tipologia richiesta relativa ai Raee.

1) Modalità di raccolta e conferimento.

a) I Raee saranno conferiti in impianto con idonei mezzi di trasporto autorizzati: generalmente tali mezzi di trasporto sono attrezzati per il trasporto con cassoni scarrabili in quanto i Raee spesso provengono da centri di raccolta comunali. Lo scarico avverrà nell'area dedicata e sarà effettuato manualmente (ad esempio con pinza idraulica) previo scarramento del cassone oppure, sempre manualmente nel caso di trasporto con altri tipi di mezzi non scarrabili. Le apparecchiature più piccole potranno essere movimentate a braccia dagli operatori, nei limiti della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

b) non verranno effettuate operazioni di messa in sicurezza e di riduzione volumetrica ma solo di stoccaggio, omogeneizzazione dei carichi in base alle diverse tipologie.

2) Gestione dei rifiuti in ingresso.

a) I rifiuti in ingresso saranno distinti per codice CER ed eventualmente sottoposti a separazione manuale al fine della formazione dell'unità di carico prevista.

b) È previsto l'uso di un rilevatore portatile solo per i Raee di origine non domestica.

3) Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti.

- a) Non saranno smontati pezzi, mentre i rifiuti in uscita saranno stoccati come previsto dal Consorzio all'interno di cassoni scarrabili chiusi/coperti.
 - b) Per i Raee gestiti saranno utilizzati cassoni scarrabili chiusi/coperti.
 - c) Verrà apposta idonea segnaletica sui cassoni scarrabili.
 - d) I settori di conferimento e di stoccaggio sono pavimentati.
- 4) Messa in sicurezza dei RAEE.
- Non saranno effettuate tali operazioni.

Altre tipologie inserite.

Le altre tipologie inserite nell'attività saranno messe in riserva (al limite sono possibili operazioni di selezione manuale per eliminare eventuali frazioni estranee, qualora presenti). Le modalità di stoccaggio saranno sia in cumulo che in cassoni scarrabili, così come definite nelle schede tecniche allegate alla domanda di variazione di AUA.

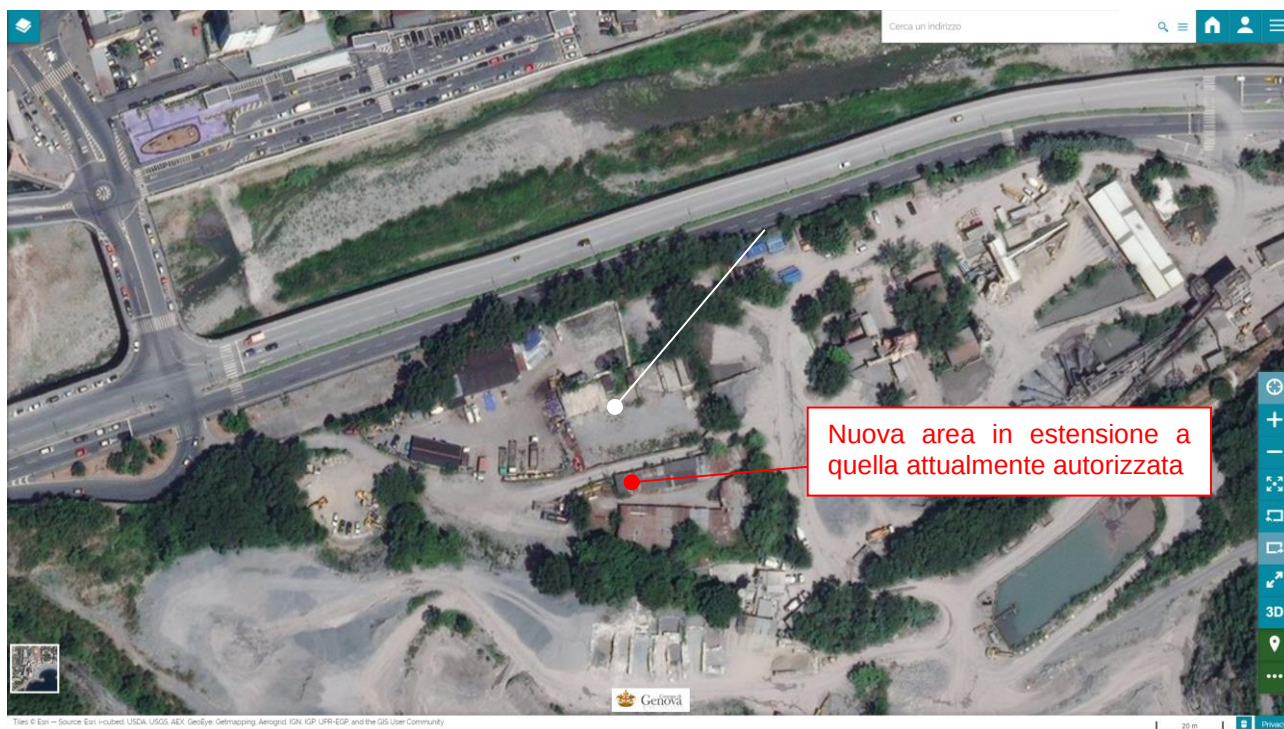
RE.VETRO SRL

SEDE LEGALE: VIA PIAN DI ROCCO 30 – 16042 CARASCO (GE)

TEL. 0185 350039 – FAX 0185 1672003

e-mail: info@revetro.it – PEC: revetro@pec.revetro.it

FOTO SATELLITARE CON INDICAZIONE DELL'AREA



2.2 Principali caratteristiche delle superfici scolanti.

Tutte le superfici scolanti prima individuate sono/saranno pavimentate: parte con battuto in cemento, parte invece con asfalto.

2.3 Potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

In ragione delle attività svolte sul piazzale è stato previsto che i maggiori inquinanti delle acque di prima pioggia siano sostanze facilmente sedimentabili; è stata anche presa in considerazione l'eventuale perdita di olio derivanti ad esempio dagli autocarri in transito e dalle attrezzature utilizzate.

Per questi motivi l'impianto di trattamento scelto svolge le due funzioni di sedimentazione e disoleazione.

Non è prevista la formazione di acque di lavaggio.

2.4 Volume annuale e l'origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio.

Non prevista formazione di acque di lavaggio.

2.5 Volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare.

Il dato non è stimabile in quanto dipende dalla piovosità.

2.6 Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste.

Le acque piovane sono raccolte da apposita rete costituita da due caditoie (una esistente sull'area in uso ad oggi, ed una nuova da realizzare sulla nuova area) che recapitano ai sistemi di raccolta e trattamento che saranno installati nella nuova area come da planimetria allegata.

Lo stoccaggio avverrà solo per le acque di prima pioggia, mentre quelle di seconda saranno trattate in "continuo" nel senso che la capacità dell'impianto sarà per eventi di intensità fino a 20 mm/h, oltre saranno by-passati.

2.7 Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili.

L'efficienza e l'adeguatezza della tipologia impiantistica prescelta è confermata dalle ormai diffuse esperienze in materia oltre che dalle analisi effettuate sugli scarichi delle acque di prima pioggia.

2.8 Considerazioni che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati.

Le considerazioni che hanno portato all'individuazione del recapito hanno tenuto conto della presenza della rete fognaria e del rio nelle vicinanze dell'impianto.

Visto che, almeno potenzialmente, la qualità delle acque di prima pioggia sarà peggiore, si è scelto di recapitarle in fognatura, mentre quelle di seconda pioggia, che dovrebbero avere una qualità migliore, saranno comunque sottoposte a trattamento (si noti che tale attività non è prevista dal Regolamento Regionale) prima di essere recapitate in corpo idrico superficiale.

2.9 Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto.

Si veda planimetria.

3. Disciplinare operazioni di prevenzione e gestione.

3.1 Frequenza e modalità di pulizia.

La pavimentazione dell'intero insediamento sarà costantemente mantenuta pulita e i cumuli dei rifiuti saranno mantenuti in ordine mediante l'utilizzo della pala gommata.

La frequenza di tali operazioni in condizioni normali sarà effettuata ogni qual volta se ne ravvisi la necessità e alla fine delle operazioni di riduzione volumetrica.

La procedura di rifornimento dei mezzi dell'impresa prevede il posizionamento nella zona del rifornimento e all'atto del rifornimento stesso di un bacino mobile antisversamento: eventuali fuoriuscite accidentali potranno quindi essere raccolte e gestite come rifiuto; il serbatoio del gasolio è inoltre coperto e dotato di vasca di contenimento in acciaio.

3.2 Procedure per la prevenzione dall'inquinamento.

La pavimentazione dell'intero insediamento è mantenuta costantemente pulita ed i cumuli in ordine.

3.3 Procedure di intervento in caso di sversamenti accidentali.

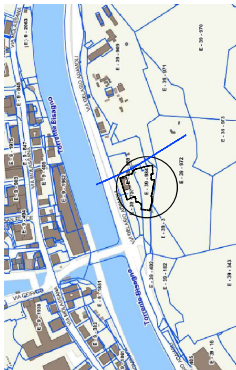
Non essendo movimentati liquidi nell'area in oggetto, si ritiene che non vi sia il rischio di sversamenti accidentali: eventuali perdite di liquidi idraulici causati dai mezzi utilizzati per la movimentazione, saranno prontamente neutralizzate con apposito materiale assorbente.

3.4 Formazione e informazione del personale addetto.

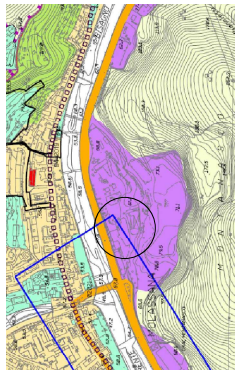
Il personale dell'impresa sarà formato e informato verbalmente sulle procedure da seguire descritte nel presente piano.

Genova, aprile 2022

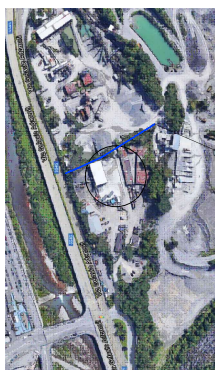
Ing. Orlando Luigi



STRALCIO CATASTALE

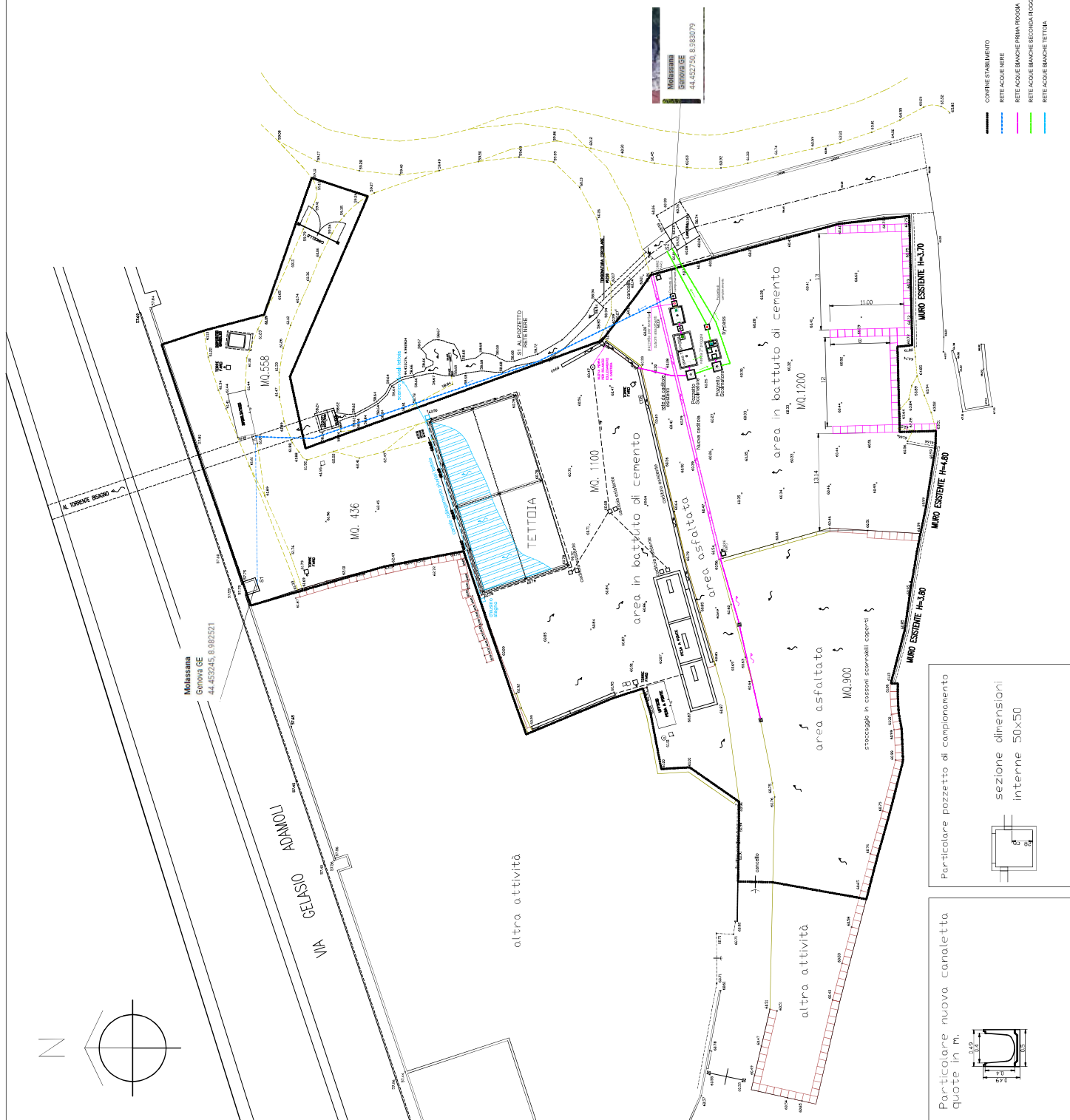


STRALCIO PUC

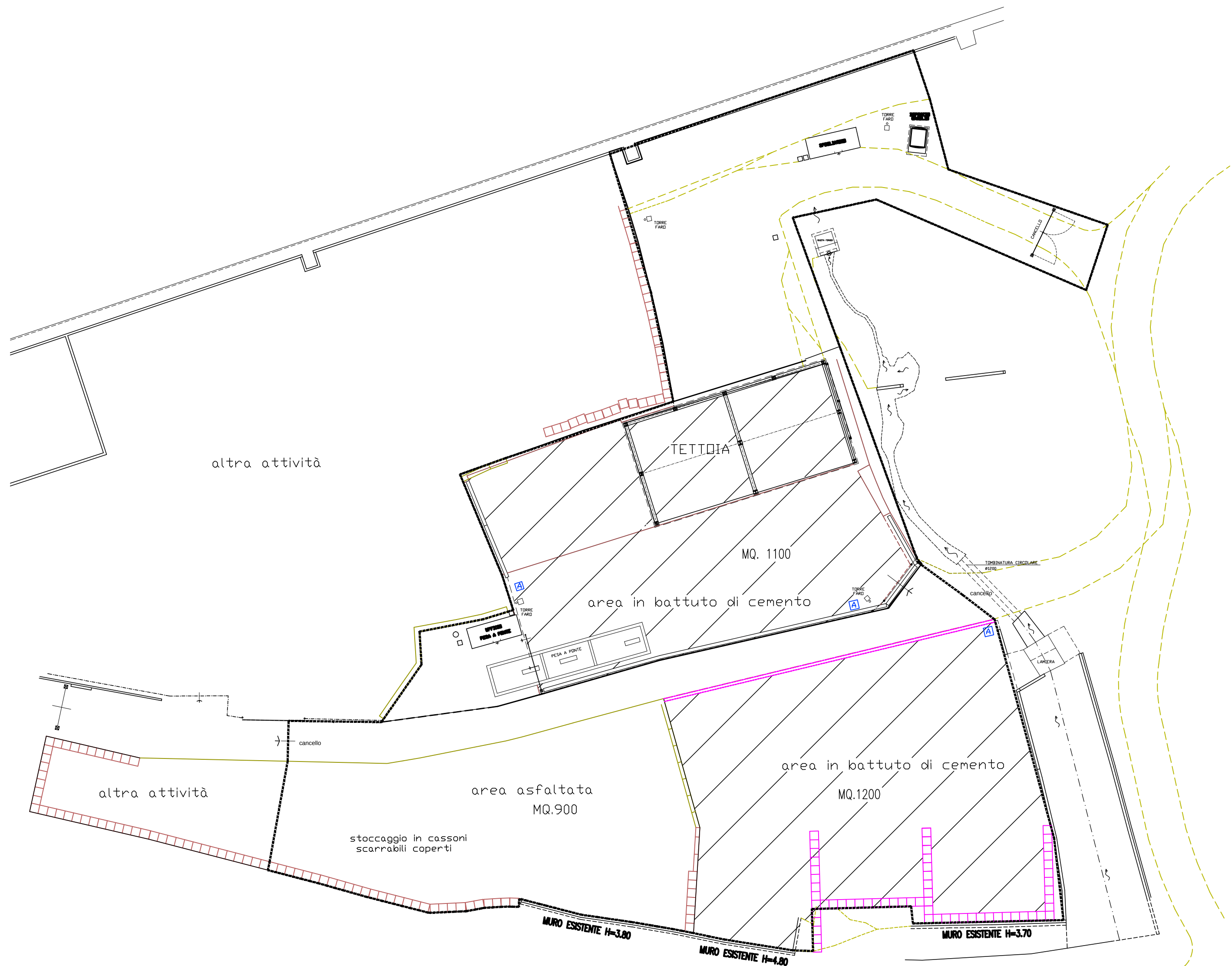
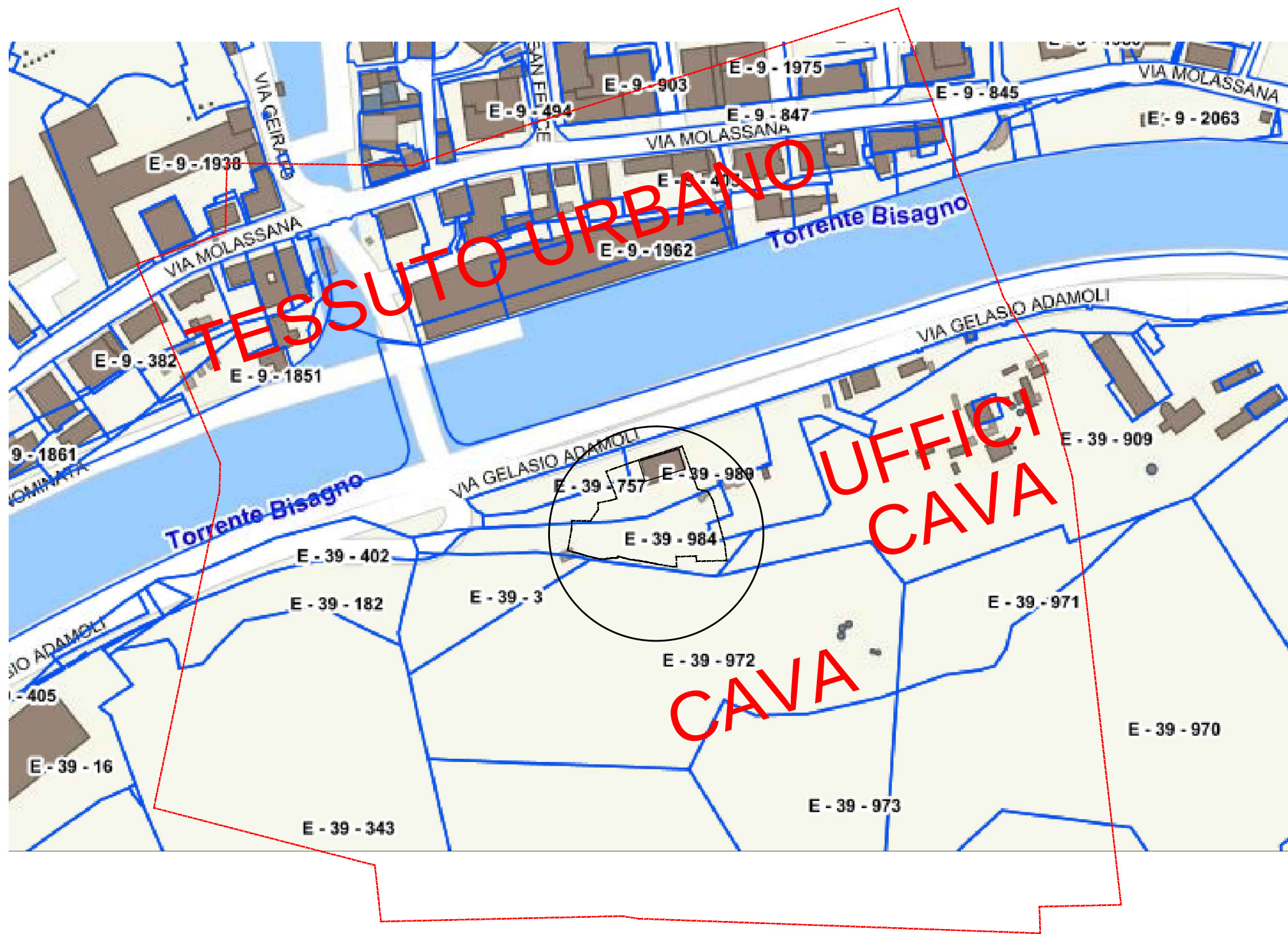


VISTA AEREA

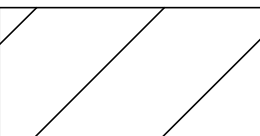
Localitario		
	Via Pisa di Rocca, 36-06042 Chianciano (GR) CFPA 02003810102	
Oggetto dell'intervento: SISTEMAZIONE PIAZZALE STOCCAGGIO		
Localizzazione dell'intervento: Impianto di via Adamoli 401 - Genova		
Oggetto della Tavola:	Scale ----- Data	TAV. N° 1 rev 2
		06-2022
Progettista: Dott. Arch. Fabrizio D'Angelo salita Superiore Gambonia 16 - 15165 Genova cell 3336059482 - e-mail arch.fabriziodangelo@iol.it		



STRALCIO CATASTALE



AREA DI UTILIZZO
TRITURATORE MOBILE



LIMITE 200 M.
ATTACCO ACQUA



Locatario
RE. VETRO
Via Pian di Rocco, 30-16042 Carasco(Ge) CF/PI 02603610102

Oggetto dell'intervento:
SISTEMAZIONE PIAZZALE STOCCAGGIO

Localizzazione dell'intervento:
Impianto di via Adamoli 401 - Genova

Oggetto della Tavola:
PLANIMETRIA EMISSIONI

Scala

Data
03-2022

TAV. N°
2

Progettista:
STUDIO TECNICO
Dott. Arch. Fabrizio D'Angelo
salita Superiore Gambonia 16. - 16165 Genova
cell 3336059482 - e-mail: arch.fabriziodangelo@iol.it



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali

Oggetto: D.P.R. N. 59/2013 PRATICA N. 02603610102-07042022-1418 - SUAP 3691 - 02603610102.

RE.VETRO SRL STABILIMENTO DI VIA ADAMOLI, 401, GENOVA (GE). ISTANZA DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'A.U.A. A.D. N. 1318/2020 RILASCIATA DA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA. COMPARTI RIFIUTI, EMISSIONI IN ATMOSFERA, SCARICHI DI ACQUE REFLUE ED ACUSTICA.

ACCERTAMENTO IN ENTRATA EURO 1210,00.

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTR ATA	301000 2	0	30037 71	+	600,00					76	2022		
Note:													
ENTR ATA	301000 2	0	30016 24	+	280,00					73	2022		
Note:													
ENTR ATA	301000 2	0	30016 26	+	180,00					74	2022		
Note:													
ENTR ATA	301000 2	0	30037 86	+	150,00					75	2022		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	1.210,00								
TOTALE SPESE:				+									

Genova li, 30/08/2022

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(SINISI PAOLO)**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

con firma digitale